

# Rionero, ieri seminario all'Irccs-Crob

## La cura dei tumori e il traffico intracellulare

di CLEMENTE CARLUCCI

RIONERO- L'attività di ricerca legata alla cura delle patologie neoplastiche continua a ritmo incessante al Centro di riferimento oncologico di Basilicata. E si tratta di un impegno che si collega al fatto che l'Oncologico di Rionero proprio da quest'anno, dopo un lungo iter burocratico conclusosi al meglio con apposito provvedimento del ministero della Salute, è stato riconosciuto come Istituto di cura e ricovero a carattere scientifico, uno dei pochi esistenti in Italia. Già da anni il Crob-Irccs lucano porta avanti un vasto programma di ricerca che, anche con il supporto dell'Int di Milano con cui la Regione lucana ha in atto una convenzione, per cogliere l'obiettivo della specializzazione. E c'è da dire che i risultati sono soddisfacenti. Tanto da essere riconosciuti tali non solo in ambito nazionale, ma anche

in quello internazionale. Gran parte del merito va ascritto alla grande preparazione ed alla professionalità di un personale medico, e non solo, che con gli anni ha consentito alla struttura specialistica lucana di ritagliarsi spazi fino a pochi anni dal punto di vista della cura delle patologie neoplastiche. L'Oncologico di Rionero è uno dei pochi ospedali di Basilicata ad aver contribuito, anche nell'ultimo triennio, ad un sensibile calo della "emigrazione sanitaria".

Si verifica che non sono solo i lucani a restare nelle loro terre per curarsi al meglio, evitando così i costosi (per le tasche dei cittadini e per quelle del servizio sanitario) "viaggi della speranza", ma che ormai si contano a varie migliaia i pazienti di altre regioni italiane, e non solo del Sud, che si rivolgono ai sanitari del Crob-Irccs. C'è fiducia e considerazione nei confronti della stessa

struttura che ripaga tutto ciò con l'intensificazione del lavoro di ricerca e dei servizi, anche dal punto di vista chirurgico. Nel contesto di questa posizione si è inserita ieri l'iniziativa di far tenere al prof. Pier Paolo Di Fiore, direttore scientifico Ifom (un Istituto di prestigio con cui Rionero sta avviando anche una proficua collaborazione) e docente ordinario di Patologia generale (Dipartimento di Medicina, chirurgia e odontoiatria dell'Università degli Studi di Milano), una relazione - presenti il direttore generale Crob, dott. Donato Grieco, quello scientifico prof. Marco Salvatore, quello sanitario dr. Pasquale Amendola ed il presidente dell'Ordine dei medici della provincia di Potenza dott. Enrico Mazzeo Cicchetti - su un tema di vera attualità scientifica: "Endocitosi e traffico intracellulare: un nuovo paradigma d'integrazione di outputs cellu-

lari in fisiologia ed oncologia".

"I temi di oggi s'inseriscono in un contesto di ricerca multidisciplinare - ha detto il prof. Di Fiore -. Quella sulle cellule è fondamentale. Il Crob sta già dando ottimi risultati in tal senso. Verifico con piacere che qui c'è gente motivata, in grado di svolgere un ottimo lavoro con professionalità in un contesto di funzionalità, organizzazione e efficienza. Veri punti di forza, anche perché non è facile trovarli nel resto d'Italia, l'organizzazione dell'hospice per la cura dei malati terminali e la cura che sta mettendosi nell'allestimento del reparto ricerca, cui sta riservandosi un intero piano dell'ospedale".



Il professor Pier Paolo Di Fiore, direttore scientifico Ifom, che ieri ha tenuto un seminario all'Irccs di Rionero su "Endocitosi e traffico intracellulare"

